Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 7-8 Giugno 1886 — N. 131

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' u..ione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTE. Via Borgo Leoni N. 34 — Non si restituiscono i manoscritti.

## L' ULTIMO ATTO

La *pièce* eroi-comica è finita. Il telone è calato sullo sgombro dei greci da Ligo, l'ultimo punto controverso. Ieri deve aver avuto luogo sulla frontiera tessala la consegna dei prigionieri greci. E per non restare indietro in fatto di cortesia, il governo di Atene ordina il passaggio della flotta... sul piede di pace, mentre le flotte delle potenze..... amiche, stanno levando il blocco.

La questione turco-greca è dunque terminata, almeno per qualche annetto. Veramente, non si può dire che questa *scie* diplomatica abbia fatto una fine immatura. La rappresentazione è durata da novembre a tutto giugno: qualche cosa più del necessario per annoiare questo pubblico internazionale di così facile contentatura.

Si credette un momento che una soluzione violenta fosse inevitabile. Si aspettava di assistere a un gran quadro finale ed eroico, degno della Grecia antica od anche di quella del 21. Ma tutto finì colle quattro fucilate che sapete, riuscite fatali a quel povero colonnello Loris, che doveva terminare come Botzaris senza somigliargli troppo.

La commedia è stata lunghetta; ma non le è mancato il lieto fine. Una pace pagata colla vita di un colonnello è una pace a buon mercato. Il pubblico europeo non può dunque uscire di teatro troppo malcontento; tanto più che vi si è annoiato *gratis*.

Le spese della stagione vanno, molto naturalmente, a carico dei due impresari rivali. Alla Turchia essa costerà un centinaio di milioncini, a dir poco.

Quanto alla Grecia, essa esce da questa pessima impresa indebitata fin sopra i capelli. Quel corso forzoso, soppresso nominalmente dal Comunduros, è già ristabilito. I non pochi milioni estratti al patriottismo locale e alla speculazione estera sono già convertiti in polvere, torpedini e cannoni.

Questi potranno servire per un' altra volta; ma i milioni sciupati bisognerà restituirli.

Ma, intanto, l'epilogo cruento di questa *pochade* militare non cessa di essere una lezione per tutti, per i greci prima degli altri. E, per quanta simpatia possa destare la causa ellenica in tutti gli amici della libertà e dell' incivilimento, nessuno oserà sostenere che non sia una lezione meritata.

In tutta la lunghissima vertenza, la Grecia parve dimenticare la propria origine e la propria storia. Essa credette che potesse bastare l'astuzia là dove occorreva l'audacia. Dimenticò di dovere la propria esistenza al diritto della forza anzichè alla forza del diritto. Reclamò invece di agire, e tutti le risero in faccia. E, ignorando la forza della propria debolezza, non si accorse che l' Europa aveva più paura di lei.

L'occasione non le mancò, veramente; ma essa non seppe afferrarla per un solo capello. Il momento opportuno per scendere in campo era nello scorso inverno, mentre ferveva una lotta fratricida tra serbi e bulgari.

Il governo di Atene, perdendo affatto il sentimento dell'opportunità, firmò fuori di tempo e minacciò fuori di luogo. Quando non c'era più nulla da fare, esso si trovò di fronte tutta quanta l' Europa, che non osò nè ascoltare, nè disubbidire. E non cessò d'illudersi fino all'ultimo momento, credendo alle simpatie platoniche della Francia, nonchè alle velleità apparenti della Russia.

Così la Grecia si è punita colle proprie sue mani. Se esce umiliata da questo tentativo di azione, è perchè non confidò abbastanza in se stessa. La Serbia nel 1808, il Piemonte nel 48, la Grecia medesima nel 21 non avevano misurato la forza del grande avversario. La Grecia contemporanea, così diversa, - ahimè! - da quella oramai leggendaria dei Canaris, dei Miaulis, dei Colocotroni, si è mostrata inferiore così alla propria missione come al proprio passato.

Le sta bene! Imparino da lei i deboli a non fidare che in sè e a non temere che di sè. *Qu'on se le dise!* Il mondo ha finito di credere agli spavaldi e ai chiacchieroni. Bisogna conquistare il proprio diritto a furia di cannonate ben più che di note diplomatiche. Quando una nazione, per piccola che sia, si mobilita, essa deve muoversi, checchè avvenga. La penna è di troppo, quando la parola spetta alla spada. Bisogna, insomma, rischiare per vincere.

Questa, non altra, è la morale della parodia greco-turca.

## Un Logogrifo... politico

Quante volte nel silenzio del mio studio, col capo fra le mani, mi sono chiesto:

— Che cos' è un Repubblicano?

Io l' ho sempre considerato come un difficile logogrifo, e per quanto mi sia logorato il cervello, non ho mai avuto la soddisfazione di spiegarlo. Sovente sono stato lì lì per indovinare che cosa è; poi, nel più bello, la spiegazione se n' è involata come un sogno appena ci si desta.

È difficile a saperlo, perchè si ha la sfortuna d' imbattersi raramente in un repubblicano vero, convinto, autentico. Vi capita invece sempre sott' occhio, la malacopia, lo stampone, lo *strass*. Io ho il piacere e l' onore di conoscere personalmente molti repubblicani, e più li bazzicco, e meno arrivo a comprenderli. Generalmente un repubblicano si professa scettico, e crede... in una vita politica migliore. Si dice ateo e crede... al medico. Si spaccia per libero pensatore, e poi si leva il cappello, come un prete, quando passa dinanzi ad una chiesa, se però è ben certo che nessuno lo vede. Non può soffrire il carabiniere, lo sgherro del potere, e invoca il suo aiuto appena corre qualche pericolo; fa il socialista, ma se è derubato d' un fazzoletto corre in questura; anatemizza, come Savonarola, i vizî dei ricchi, e ne ha come loro perchè tutti gli uomini sono eguali; fa il repubblicano fino a che non vive di rendita, ma appena possiede un versuro diventa moderato. Ve ne sono altri, invece, che si credono repubblicani e democratici perchè vestono male, portano la cravatta rossa, si lavano poco, vanno all' osteria, rompono un fanale, bastonano una guardia, gridano viva o morte, leggono *La Ribellione*, il *Petrolio*, ecc., ecc. Che cos' è dunque un repubblicano, nel nome di Dio!

Ma come! Si arriva a decifrare i più complicati teoremi geometrici, a vederci chiaro nelle nebulosità musicali tedesche, a leggere, come Donato, nel pensiero umano, e non si ha da comprendere che cosa sia un repubblicano, un uomo che vediamo tutti i giorni, che mangia, beve, si scalessa, viaggia in 1ª classe, strapazza il cameriere se non gli porta subito un bicchier d' acqua, che, oggi, è in evidenza più di qualunque altro per ragioni di ottica politica?

Che fare? Rinunciarvi? No: la curiosità esercita sull' uomo una influenza ipnotica che non si domina. E infatti l'ho chiesto agli altri, a coloro che lo hanno bazziccato, che lo conoscono a fondo, e ho detto loro: « Levatemi una spina dal cuore, ditemi: Che cos' è un repubblicano?

I monarchici mi hanno risposto:

— Un repubblicano è un *ammalato di fegato, un blasè della vita, un uomo* che ha la mania di *truccarsi*, un *organismo mal costrutto*, un *ambizioso volgare*, uno *spostato*, un *agognatore di ricchezze*, un *vagheggiatore di croci e d' impieghi*, e altro ancora.

— No, no, pensai, costoro sono troppo interessati a dir male del loro rivale, è meglio che lo domandiamo ai suoi amici repubblicani. E così feci. N' ebbi in risposta dai repubblicani esaltati, essere un repubblicano un *fattore di civiltà*, un *araldo del progresso*, un *salvatore delle nazioni*, un *inventore della felicità perpetua*, il *re del paese della Cucagna*.

Mi bastò di sentire che un repubblicano è il *re* d' un paese per dire che anche i repubblicani, per spirito e disciplina di partito, non potevano dirmi che cosa fosse veramente un repubblicano. Allora l' ho chiesto ai socialisti, a questa gente che, almeno, parla chiaro. M' hanno risposto che un repubblicano è un *poeta*, un *pallone gonfiato*, un *mercante di rimedî inocui*, un *ermafrodito politico*, un *tiranno rientrato*, un *umanitario concentrato nel vuoto*.

Neanche le spiegazioni dei socialisti mi andarono a sangue. Allora, disperato, lo chiesi ai cosidetti *uomini politici indipendenti*. Chi mi disse che come l' araba fenice il repubblicano

Che ci sia ciascun lo dice
Dove sia nessun lo sa;

chi mi rispose che non esistono che di nome, ed altri, addittandomi un repubblicano seduto a tavola nel posto migliore, mangiando a quattro palmenti, servito come Rochefort, da un servo gallonato, mi dissero: « Lo vedete? ecco cos' è un repubblicano ».

Stavo lì lì per rinunciare ad avere la giusta spiegazione, spiegazione che io ho anche domandato al Gioberti, al Balbo, a Lamartine, a Larochefoucauld, allo stesso Victor Hugo - quando me la diede, indovinate chi? ve la dò in mille.

Si rappresentava ad un teatro l' operetta del Suppè, il *Boccaccio*. Vedendo il lepido Lambertuccio, fu come una ispirazione del cielo. Dissi, gongolante di gioia, quello è il mio uomo e mi recai sul palcoscenico e gli dissi: « La domanda le parrà strana; sa dirmi, scusi, che cos' è un repubblicano?

Lambertuccio, lusingato della fiducia riposta in lui, mi rispose: « Ma come! Ella non sa che cos' è un repubblicano ». È un bell' ignorante! *Un repubblicano, è un mito!*

Io, rimasi di stucco come il barbiere Scalza; poi, riavutomi dalla sorpresa, compresi che egli aveva perfettamente ragione e lo baciai.

*Alessandro Fiaschi*

### IMMORALITÀ

A Napoli si svolge un processo fra due giornalisti, Paussi e Galati.

Dalla audizione dei testimoni risulta che il giornale di Galati, ora cessato, era sussidiato da Morana.

Avendo lo stampatore De Angelis sequestrati i vaglia perchè era creditore del Galati, ne arrivò uno dal ministero degli interni, Galati scrisse al segretario Morana perchè il vaglia fosse ritirato, e allora il vaglia fu rimandato al Galati diretto a Sorrento, dove non eravi sequestro alla posta.

Ma quando è che in Italia cesseranno queste brutture? Quando la farà finita il Governo col gettare il denaro pubblico in questo modo?

### SALUTE PUBBLICA

*Vicenza* — Pessime notizie giungono da Rossano piccola borgata vicino a Bassano. Accennano a una ottantina di colpiti in 4 o 5 giorni con una quindicina di morti!

Il morbo attacca i più miserabili e i più forti.

Scrivono da Monticello accennando a un caso sospetto là sviluppatosi.

*Venezia* — Dalla mezzanotte del 2 giugno a quella del 3 vi furono casi 32 a Venezia.

Murano: Casi nuovi 4, morti 1 — Burano: Casi nuovi 1, dei giorni precedenti morti 1 — Chirignago: Dei giorni precedenti morti 1 — Dolo: Casi nuovi 2 — Mirano: Casi nuovi 3, dei giorni precedenti morti 3 — Chioggia: Casi nuovi 5 — Grisolera: Casi nuovi 1, morti 3. — Mestre: Casi nuovi tre, dei giorni precedenti morti 2.

*Treviso* — Dal mezzogiorno del 4 al mezzogiorno del 5 giugno: Casi nuovi 4 a Monastier, morti 1 — 6 a Loria, morti 2; 1 a Istrana — 1 a Preganziol, Morti 2 dei precedenti.

*Bari* 5. — Un morto dei precedenti.

*Firenze* 5. — Si verificò un nuovo caso di cholera seguito da morte nella stessa famiglia. Si constatò essersi sviluppata la malattia a causa di oggetti portati da Venezia.

*Venezia* 5. — Casi 22, morti 14 di cui 12 dei precedenti.

*Brindisi* 5. — Oria casi 8, morti nessuno.

*Sanviti Normanni* 4. — Nessun caso, morti 2 dei precedenti.

*Firenze* 6. — Oggi due nuovi casi sospetti. Autorità presero tutti i necessari provvedimenti.

In Provincia di Padova:

Galliera Veneta casi 3.

S. Martino di Lupari casi 8, morti 1.

Cittadella casi 1, morti 1.

## IN ITALIA

ROMA — La *Rassegna* continua a propugnare vivamente il rimpasto.

Dice che esso aprirebbe ai dissidenti una decente ed onesta via al ritorno ed aggregherebbe quei nuovi elementi che si sono presentati agli elettori come indipendenti e che giustificherebbero col rimpasto la loro adesione a Depretis.

Il ritardo, conclude il giornale, potrebbe condurli altrove.

— Il ministro dell' istruzione publica ha bandito per il mese d' ottobre 111 concorsi per cattedre universitarie vacanti.

— Oggi il Papa ricevette il Patriarca di Lisbona, venuto a Roma per ricevere il cappello cardinalizio. È latore di una lettera del Re di Portogallo, il quale ringrazia il Papa di essersi fatto rappre-

sentare al matrimonio del Duca di Braganze.

— La *Tribuna* crede che il comm. Laviosa, sost. proc. generale alla Corte di Cassazione di Torino, sarà nominato procuratore generale alla Corte d'Appello di Genova.

— Si annunzia l'arrivo a Roma per martedì del Duca d'Aosta, del Principe di Carignano e del Duca di Genova.

— Il Consiglio Superiore di Sanità ha invitato i professori Sapolini, Strambio, Lombroso e Mosso di venire a Roma per discutere delle conseguenze igieniche delle esperienze del magnetizzatore Donato.

SPEZIA — A Panigaglia, sul golfo, l'altra sera un certo Ceceti Raffaele si suicidò esplodendosi in bocca una cartuccia di dinamite.

La moglie tentando impedire al marito l'atto insano, rimase gravemente ferita assieme ad una bambina.

PRATO 5. — I carabinieri hanno arrestato stanotte i tre radicali Panerai, Castagnoli e Cai imputati di pressioni elettorali e dello smarrimento del verbale che causò i fatti di Pistoia.

BOLOGNA — Lo sciopero può dirsi completamente sedato. Il lavoro a Molinella è stato ripreso. Gli sforzi fatti dall'autorità sono stati coronati da esito soddisfacente perchè messi in opera con prudenza. Malgrado la presenza delle truppe sul luogo non è stato fatto alcun arresto provocato da disordine.

## ALL' ESTERO

PEST — Nel comune di Sam, comitato e provincia di Tolna avvenne un casuale incendio che distrusse circa 400 case.

Ci sono 18 vittime; quattro donne per lo spavento sono impazzite.

LUBIANA — Inaugurandosi quì il monumento al grande poeta alemanno Anastasis Grün, avvennero dei gravi disordini.

Essendo, tra le altre, intervenute alla cerimonia alcune deputazioni tedesche, trecento contadini sloveni si recarono loro incontro alla stazione, armati di randelli, per impedirne l'ingresso in città.

I tedeschi scortati da quaranta gendarmi, furono sempre accompagnati da una salva enorme di fischi e di grida di *morte e fuori*.

La sera, al Casino Tedesco, la dimostrazione assunse un aspetto veramente terribile.

— Una turba di popolo imprecava contro i tedeschi, che erano dentro ed invano i gendarmi cercavano di disperderla caricando con le baionette innastate.

Dovè accorrere un battaglione del reggimento Kuhn, che in un attimo spazzò la piazza e le vie adiacenti.

Le deputazioni tedesche furono fatte uscire di soppiato dal Casino per una porticina segreta e accompagnate alla stazione da gendarmi e da una compagnia del medesimo reggimento.

Furono arrestati 40 sloveni.

La popolazione è impressionata da questo fatto.

PARIGI 6. — Si afferma che Don Carlos sia ospite del vescovo Urgel, dove converrebbero i capi carlisti per concertarsi circa un prossimo movimento in Ispagna.

— Il presidente del Consiglio Freycinet ha frequenti colloqui col nunzio pontificio relativamente alla Nunziatura in China.

— La festa dei fiori alla Tuileries fu guastata completamente dalla pioggia.

— Il Duca di Montpensier rientra in Francia, ed è deciso di restarvi quale principe spagnuolo.

### DEPUTAZIONE PROVINCIALE

*Deliberazioni della seduta* 25 *Maggio*

Accorda un sussidio ad un artista per recarsi alla mostra permanente di belle arti a Milano per ragione di studio.

Accorda un sussidio ad uno studente del Liceo Ariosto per abilitarlo al pagamento delle tasse scolastiche.

Prende provvedimenti in ordine ad alcuni cantonieri resi inabili al lavoro o quasi per età o malattia.

Conviene nelle proposte dell'ufficio tecnico in ordine all'inaffiamento delle strade provinciali.

Autorizza l'ufficio tecnico a far eseguire le chieste riparazioni alla caserma dei R. Carabinieri in via Bellaria.

Interessa il proprietario della casa ai Masi Torello destinata a caserma di quella stazione R. Carabinieri a far conoscere le condizioni alle quali sarebbe per cederla in affitto per l'uso indicato.

Espone le condizioni alle quali sarebbe disposta a trattare per l'affittanza di una casa in Stellata ad uso caserma di quella stazione dei R. Carabinieri.

Approva la minuta del contratto di vendita di un appezzamento attiguo alla caserma R. Carabinieri in Portomaggiore e delega il collega on. sig. avv. cav. Fiorani alla stipulazione.

Respinti alcuni ricorsi, ammessine altri approva con le fatte inscrizioni d'ufficio la lista elettorale amministrativa 1886 del Comune di Cento.

Approva la lista elettorale amministrativa 1886 del comune di Comacchio.

Egualmente approva la lista elettorale amministrativa 1886 del Comune di Ostellato.

Approva il regolamento per l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita in Massafiscaglia, deliberato con le propostegli modificazioni da quel Consiglio comunale.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato concernente l'aumento di stipendio accordato a quel veterinario.

Respinge un ricorso presentato contro l'applicazione della tassa bestiame d'un contribuente del Comune di Ferrara.

Approva il deliberato del Consiglio Comunale di Portomaggiore con il quale viene accordato un sussidio all'Arciprete di quella chiesa parrocchiale per il rifacimento del pavimento della medesima.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato per la sua inscrizione a socio effettivo nella Società di mutuo soccorso ai pellagrosi di questa provincia.

Approva la lista elettorale amministrativa 1886 del Comune di Lagosanto.

## CRONACA

**Ieri.** — Il tuonare delle artiglierie e una pioggia provvidenziale, hanno salutato l'alba del faustissimo giorno. Acqua e fuoco contemporaneamente; poscia un magnifico sole ha indorato.... e scottato il giorno lietissimo che avanzava.

La città in frattanto s'imbandierava e aveva poi luogo la rivista militare e lo scoprimento della lapide eretta per iniziativa dell'Associazione Costituzionale e per pubblica sottoscrizione in onore di Camillo Cavour. Lo scoprimento si faceva senza alcuna cerimonia. La lapide appariva contornata da una vaghissima cornice di fiori freschi e sormontata da una grande corona in foglie di quercia e d'aloro con bottoni d'oro e ricco nastro, offerta dall'Associazione Costituzionale. Anche le altre tre lapidi laterali — a Garibaldi a Mazzini e ai martiri ferraresi — erano incorniciate di bellissimi fiori. Tutte opera dei bravi fioristi signori fratelli Bolognesi.

L'epigrafe, incisa con rara perfezione dal bravo Cesare Banzi dello studio Zuffi, la dobbiamo alla penna dell'egregio prof. Dal Ferro. Essa così suona:

**CAMILLO BENSO DI CAVOUR**
**Guidò sapiente ad unità**
**La patria rigenerata**

**L' ardimento d' Italia**
**nelle parole nell' opera di lui**
**stupì l' Europa**

**Il culto del nome gloriosissimo**
**affida alla virtù dei figli e dei nepoti**
**Ferrara riconoscente**

VI GIUGNO MDCCCLXXXVI

Alle due pom. tutte le classi della cittadinanza davano largo contingente alla pubblica commemorazione del grande statista che doveva esser fatta dal Ruffoni al Teatro Tosi-Borghi.

Il teatro appariva gremito. Sulla scena tra i penoni e un trofeo di bandiere nazionali sorgeva il busto di Cavour. Alle due e 5 minuti, il Conferenziere, salutato al suo sortire da un caloroso applauso, incominciava la sua Conferenza, religiosamente ascoltata, durata oltre un'ora, e interrotta frequentemente e coperta alla fine da applausi entusiastici.

E più ancora avrebbe plaudito l'uditorio eletissimo, se il prof. Ruffoni, all'altissimo soggetto della sua Conferenza, alla vita gloriosa del sommo Statista, dedicato avesse maggior coppia delle sue considerazioni e della sua facondia.

Musei, Galleria, Biblioteca, aperte al pubblico, furono per tutta la giornata frequentatissime.

Alla sera i concenti della Banda cittadina la illuminazione degli edifici e dei pubblici stabilimenti, chiudevano il fausto giorno, rallegrando la folla enorme che dimenticando la clausura abitudinaria si aggirava stipata nelle piazze per disseminarsi poi al teatro, nelle birrerie e nella frescura deliziosa dello *Châlet*.

**Ordine di leva** — Dal 10 al 26 Giugno avrà luogo nei varj mandamenti della provincia l'estrazione del numero per gli ascritti alla classe 1866; e dal 19 agosto al 28 settembre si compiranno le operazioni di esame definitivo ed arruolamento.

**In Tribunale.** — Comparvero Sabato per citazione direttissima i tre imputati di ingiurie agli agenti della pubblica forza, il Maltoni, il Vanti e l'Angelini.

Molti curiosi assistevano al processo nella brutt'aula ed afosa del nostro Tribunale.

Il Maltoni ed il Venti furono condannati a 5 giorni di carcere per ciascuno, l'Angelini venne assolto.

Li ha difesi validamente l'avv. Ruffoni.

**Il Consiglio sanitario provinciale** venne oggi dal Prefetto convocato per deliberare sulle misure precauzionali da prendersi eventualmente per le due batterie del 2° artiglieria che devono ritornare da Porto Corsini ove si manifestarono alcuni casi cholerici.

I casi sono avvenuti a dir vero in un fabbricato segregato, distante assai dal campo delle esercitazioni di tiro; pur tuttavia qualche po' di accampamento prima di rientrare in città sarà una misura precauzionale non superflua.

**L'on. Bovio ai suoi elettori.** — Addio vane speranze di riudire il magniloquente e stentoreo filosofo napoletano, addio visioni democratiche lungamente accarezzate di sfoggiare della presenza dell'illustre neo-deputato!

L'onor. Bovio aveva promesso di fare, qualunque fosse stato l'esito della votazione, una giterella a Ferrara per ringraziare gli elettori che lo onorarono del loro suffragio; ma pare che più non venga a desumerlo dalla seguente lettera che la *Democrazia* pubblica e colla quale l'on. Bovio ringrazia collettivamente tutti gli elettori dei tre collegi ov'era candidato.

« Napoli, 1 giugno 1886.

« Ringrazio i miei amici elettori di Macerata, Ferrara e Trani con eguale riconoscenza, perchè il loro voto improntato di pari italianità mi ricorda che il deputato non rappresenta un collegio od una regione, ma tutte le terre d'Italia, anche e più quelle terre italiane che la bugia straniera viene in faccia all'Italia a chiamare slave o tedesche.

« Questo dice il voto concorde di tre lontani collegi, e, data l'opportunità, dimostrerò di averlo inteso.

« GIOVANNI BOVIO »

**I lavori alla Caserma di San Domenico.** — Pare e sperasi che debbono subire una sostanziale modificazione. La Giunta Comunale ha fatto e sta facendo ancora caldi uffici al Ministero perchè il piano dei lavori sia ampliato in modo che la Caserma possa ospitare due battaglioni di fanteria invece che uno. Col prossimo sgombero dell'edificio detto *i granaroni* ove può stare comodamente un altro battaglione, la Giunta spera di poter raggiungere l'agognato obbiettivo di poter accogliere a Ferrara un intero Reggimento di fanteria.

Noi auguriamo alla Giunta felice risultato alla sua iniziativa, nella quale speriamo possa essere efficacemente coadiuvata dai nostri Onorevoli.

**Società Pedagogica.** — Un'Adunanza Generale avrà luogo Domenica 13 Giugno alle ore 12 merid. nel solito locale (Scuole di S. Giuseppe) per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale della precedente adunanza;

2. Deliberazioni relative al riconoscimento giuridico della nostra Società;

3. Comunicazioni diverse.

**Omicidio in rissa** — A proposito dell'omicidio, di cui abbiamo dato l'annuncio sabato, sappiamo che il fatto è avvenuto in una risaia di Longastrino tra Foschini Francesco e Montanari Carlo, padrone il primo, suo operaio il secondo. Venuti dalle parole alle mani pare che il Montanari investisse il Foschini con un paletto e il Foschini messo a mal partito per difendersi scaricasse contro il Montanari un colpo di pistola che lo freddò sull'istante.

**Suicidio** — Una nota dolorosa.

È inutile nascondere il nome del suicida che cercava sabato sera nell'acido solforico il rimedio dei rimedi. Giuseppe Storari sedeva sabato dopo mezzogiorno sul banco del Correzionale per avere inveito sulla pubblica via, come a suo tempo narrammo, contro il signor F. Casotti, in seguito ad una senteza da questi emanata in sede commerciale, sfavorevole allo Storari. Appena udita la condanna a due anni e ad una cospicua multa, corse a casa, e baciati la moglie e la figlia e bevuta una dose più che mortale dell'acido sopradetto si chiuse nella stalla della sua casa in via Centoversuri, dove fu subito trovato in preda ai più atroci dolori.

La scienza tentò inutilmente di ridonarlo alla famiglia. Quando giunsero le autorità stava per trarre l'ultimo anelito.

Pare quindi che al disperato proposito lo abbia condotto un'eccesso d'amor proprio per la pena inflittagli dal nostro Tribunale Correzionale.

**Altro suicidio** — Alle ore 7 di stamane il muratore Zinforlini Giuseppe abitante a Porta Mare N. 9 tiravasi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Non è morto sul colpo ma versa in grave pericolo di vita.

La causa che lo spinse a tale passo credesi possa attribuirsi all'essere egli da molto tempo ammalato e assai sofferente di sciatica.

**Orribile morte** — La cronaca delle disgrazie continua.

Alle ore 10 1[2 ant. di ieri mentre il garzone boaro Zerbini Pietro di Voghiera guidava un carro carico d'erba, tirato da buoi, inciampava e disgraziatamente cadeva di fianco sotto il carro; in modo che le due ruote passandogli sul corpo gli fraturavano le reni per cui dopo mezz'ora l'infelice cessava di vivere.

— E su quel di Bondeno un altro carro rovesciandosi, colpì un povero bambino di 5 anni certo Alberghini Filippo. Anche lui poverino, trovava sotto il carro fine miserrima e quasi immediata.

**Due dita alle narici** — Da qualche tempo è affatto trascurata la disinfezione periodica e quotidiana dei pubblici orinatoi. Di più; non poche vaschette mancano del tappo otturatore, ed è facile capire, anche non annusando, che razza di effluvj salgono da quei recipienti.

Il caldo incalza; lo zingaro maledetto ci ha, benchè a rispettosa distanza, circondati, e un pò di acido fenico e di cloruro di calce non farebbero proprio male.

**Rettificazione** — Narrando nel N. 128 della *Gazzetta* l'invasione avvenuta a S. M. Codifiume in casa Graciarini, il nostro *reporter* ha alquanto ecceduto nella narrazione del fatto però che risulti che lo attribuire ai fratelli dell'Amalia... l'invasione suddetta, sia bensì un sospetto raccolto da parecchi indizj; non già un fallo accertato, come appariva in certo qual modo dalla locuzione di quell'articolo.

C'è anzi luogo a credere che indizj e

sospetti non debbano essere avvalorati, perchè le migliori referenze abbiamo sul conto della famiglia cui il fatto si addebitava; la quale è in paese universalmente amata e stimata.

Ci affrettiamo quindi di mettere in avvertenza i nostri lettori, e tanto più volontieri lo facciamo, in quanto che la nostra rettificazione non ci sia da alcuno richiesta.

**Società Garibaldini.** — La Commissione incaricata delle onoranze commemorative del 2 Giugno ci prega di pubblicare i nomi di quelle egregie associazioni e di quei concittadino che vollero col loro obolo concorrere a rendere più solenne dette onoranze.

Ecco l' elenco degli offerenti:

| | |
|---|---|
| Cavalieri cav. Adolfo . . . . | L. 10 — |
| Amm. Monte di Pietà . . . . . | » 5 — |
| Società Facchini . . . . . . | » 4 60 |
| Società Brentatori . . . . . . | » 5 — |
| Vicentini Antonio . . . . . . | » 3 50 |
| Società Amaratori . . . . . . | » 5 70 |
| Direzione giornale la *Rivista* . | » 2 — |
| Consociazione Mutua Operaia . | » 9 85 |
| Società Corale M.° Mazzolani Borgo S. Luca. . . . . . . | » 5 50 |
| Pacifico Cavalieri . . . . . . | » 5 — |
| Società Tappezzieri . . . . . | » 3 35 |
| » Tipografi . . . . . . | » 5 — |
| Battara Cesare . . . . . . . | » 1 — |
| Società Camerieri . . . . . . | » 4 20 |
| » Muratori . . . . . . | » 9 95 |
| Corpo Pompieri . . . . . . . | » 9 90 |
| Totale | L. 89 55. |

La commissione prega poi quei signori a cui pervennero schede e che ancora non le restituirono di volerlo fare il più sollecitamente al negozio Busatti Gaetano Via Borgonuovo, rimpetto al Palazzo Saracco.

— La società Garibaldini ringrazia poi vivamente autorità, rappresentanze e tutti quei cittadini che parteciparono in ogni modo alla commemorazione del 2 Giugno.

**In questura** — Arresto del pregiudicato F. A. per contravvenzione all'ammonizione.

— Arresto di N. G. per questua illecita.

— Furto di un abito da donna a danni di Superi Aangelo. Fu arrrestato il facchino C. L.

— Nelle campagne un solo furto di fieno a danni di Bottoni Lorenzo. Fu arrestato l'autore B. V.

**Polizia Municipale.** — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Maggio.

| | |
|---|---|
| Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb. N. | 31 |
| Idem di pubblico ornato » | 3 |
| Idem di pubblica igiene » | 9 |
| » impedimento del libero transito. » | 1 |
| » trasporto di paglia o letame con carri non di prescrizione . . . » | 8 |
| » occupazione di suolo pubblico . » | 2 |
| » arbitraria apertura di esercizi . » | 1 |
| » spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti . . . . . . . . » | 5 |
| » evacuamento fuori dei luoghi stabiliti » | 1 |
| » deposito d'immondizie sulla pubblica via . . . . . . . . . » | 3 |
| » smercio di commestibili guasti » | 25 |
| » transito con rottabili sui marciapiedi » | 4 |
| » gettito di acqua od immondezze dalla finestra . . . . . . . . » | 6 |
| » esposizione vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati . » | 2 |
| » pascolo abusivo di animali . . » | 2 |
| » mancanza del lume acceso alle sbarre e palchi per lavori . . . » | 5 |
| » transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro » | 11 |
| » transito con birocci sul Viale Cavour » | 4 |
| » smercio di latte mescolato con acqua » | 1 |
| » trascurato estirpamento dell' erba » | 1 |
| » corsa veloce con cavalli in città » | 1 |
| » macellazione clandestina . . . » | 1 |
| » smercio promiscuo carne bue e vacca » | 1 |
| » contravvenzioni diverse . . . » | 2 |
| N. | 130 |

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Maggio N. 211
Spedite alla Pretura » 28.
Furono accalappiati N. 9 cani.

**Pubblicazione** — Liriche Varie (seguito a Cuore ed Arte) di Giuseppe Barbicinti (Enotrio Emiliano) comprendono Inni, Odi, Idilli, Leggende o Racconti Popolari, Elegie, Romanze ed Epigrammi il volume sarà preceduto da conveniente prefazione. Escirà nel luglio p. v. Coloro che intendono abbonarsi invieranno il loro biglietto da visita all'autore. I nomi dei sottoscrittori verranno stampati in apposito elenco. Il prezzo del libro da inviarsi al suddetto alla consegna del lavoro è, pegli abbonati di Lire 2 — per il pubblico, ad associazione finita, di Lire 3.

**Teatro Tosi-Borghi** — Mettete insieme un' ambiente favorevole e prevenuto sul nuovo lavoro di Cavallotti, e un' esecuzione *hors ligne* pel merito rarissimo ed impareggiabile della signora Rossi-Villa ben corrisposta dal Mezzetti nella parte difficile di Mario, eppoi vi diremo che si spiegano benissimo le entusiastiche ovazioni e il successo d' applausi nella *première* della *La figlia di Jefte.*

Ma noi non vi troviamo di che per inneggiare ad un trionfo, nè possiamo constatare un'avvenimento del teatro italiano giacchè debbono essere teatrali o letterarie le opere che si rappresentano sulla scena, dobbiamo giudicarle alla stregua delle verità dei caratteri e della verosimiglianza dell'intreccio, oppure il nostro criterio deve partire dalle frasi sonanti, tornite, cesellate, se volete, e da uno sfoggio di erudizione storico-sacra, che raggiunge un tantino la pedanteria?

Ci possiamo sbagliare; ma a noi pare che siano indispensabili anzitutto a chi scrive pel pubblico delle platee i requisiti della verità dei caratteri e della verosimiglianza dell'intreccio, e queste non abbiamo trovato nella udizione della commedia di Felice Cavallotti. Dei tre personaggi principali della *Figlia di Iefte* qual' è che soddisfi a questa dura necessità del vero?

Forse il marito, il *Conte Mario,* un *lion,* un giovanotto elegante dell' *haute* che diventa in pochi giorni così puerilmente schiavo d' una donnina che ha sposata per forza?

Forse la moglie, *Emma* (la figlia di Iefte) che era parsa al marito e a tutti una bambola e che resiste, sposina giovane, tetragona per due mesi ai sensuali istinti per diventare in un subito donna, finamente ironica, ed infligge all' ex amante del suo Mario una così superba e sapiente lezione sui doveri e la missione del suo sesso?

Forse la *Baronessa di Villalba* l' ex amante di Mario cattiva moglie d' un vecchio barone, e senza tatto femminile da lasciarsi sorprendere negl' intimi pensieri dall' ottimo, che viene a fare una figura tanto compassionevole dinanzi alla novella coppia, e si ritira colle pive nel sacco?

La lingua e lo spirito sono della miglior lega e lo scrittore ha curato lo stile con il cesello e con il bulino; e il pubblico ne gode veramente le delizie.

Del resto le nostre impressioni in tutto non concorderanno generalmente con quelle del pubblico che ha applaudito entusiasticamente, forse.... un pochino troppo e noi un pochino troppo ci siamo allontanati dal compito del cronista. Le mani anche noi le abbiamo diverse volte composte all' applauso; ma la signora Rossi-Villa ce n' ha un po' di merito esclusivo.

Questa sera terza replica della *Figlia di Iefte,* il *Primo passo di Goldoni* di G. Gallina, scritta espressivamente per l' artista egregio sig. Albano Mezzetti e la farsa *Una tazza di thè.*

**Comunicato** — Ficarolo 5 Giugno:

(K. V.) Per la seconda volta tratto del Circolo Operaio di Ficarolo; quest' oggi però, non per ripeterne le lodi, nè per approvare, nè per encomiare la sua on. presidenza: solo questo nostro articolo trae argomento dal desiderio il qual vivo sentiamo in noi, che ancora in altri luoghi, dilaniati atrocemente, non tanto dalle discordie politiche, quanto dalle personali fazioni, sorgano prove evidenti, lu minose di uno spirito di patriottica unione, che dimenticando la politica e solo a suo tempo riprendendola, badi a restituire l' antica amicizia nel paese. Purtroppo vi sono molti paesi, cui la politica rode e tiene divisi, nei quali l' odio e la vendetta facilmente imperano sulla ragione, e in questi appunto dovrebbero sorgere circoli indipendenti da qualunque partito, i quali raccogliendo nel loro seno i giovani delle divise famiglie, possano preparare nella pace e nelle concordia la nova gioventù. L' esempio del Circolo di Ficarolo sia imitato in tutti i luoghi, ed i giovani si uniscano ed immolino al santo principio dell' amicizia e della fratellanza le volgari discordie di parte. Si potrà allora gridare « Viva l' unione ». Così ora noi beneaugurando applaudiamo ai giovani di Ficarolo ed alla presidenza del loro circolo.

## SOTTO ZERO

Ad una festa da ballo.

Alcune signore parlano di un tale che fa ancora il galante benchè vicino alla sessantina.

— Si difende! — dice sorridendo una delle interlocutrici — ma non attacca più!

—

Girollini osserva mestamente:

— Tutti dicono che sono un ignorante. Come possono saperlo se non l'ho mai detto a nessuno?

—

Fra uomini maritati:

— Sempre disgrazie ferroviarie.

— Che c'è di nuovo?

— Col treno delle otto è arrivata mia suocera...!

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

6 Giugno

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° » | Tem.ª min.ª 16°, 3 c |
| Alt. med. mm. 753,92 | » mass.ª 25°, 5 c |
| Al liv. del mare 755,88 | » media 20°, 5 c |
| Umidità media . 61, 6 | Ven. dom SE; WNW |

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, Sereno, temporale pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 7 50

7 Giugno — Temp. minima 16,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

7 Giugno ore 0 min. 1 sec. 54.

## STATO CIVILE E TELEGRAMMI

*Vedi quarta pagina*

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

*del 5 Giugno*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia . . | 42 | 68 | 86 | 57 | 75 |
| Firenze . . | 59 | 39 | 12 | 6 | 55 |
| Bari . . . | 28 | 75 | 14 | 83 | 43 |
| Milano . . | 21 | 63 | 46 | 26 | 55 |
| Napoli . . | 74 | 54 | 49 | 79 | 83 |
| Palermo . . | 51 | 25 | 21 | 56 | 3 |
| Roma . . . | 72 | 74 | 30 | 53 | 11 |
| Torino . . | 33 | 40 | 17 | 48 | 64 |

**P. CAVALIERI, Direttore responsabile**

*(Tipografia Bresciani)*

# Telegrammi Stefani

*Parigi* 5. — Il Consiglio dei ministri respinse il progetto della commissione per l'espulsione generale e totale dei principi. Accetta il progetto espellente i pretendenti diretti ed autorizzante il governo ad espellere gli altri principi.

*Catania* 5. — Alle 12, 20 si udì una scossa di terremoto abbastanza sensibile. L'eruzione è sempre decrescente.

*Atene* 5. — Oggi o domani si notificherà alla Grecia la cessazione del blocco.

*Atene* 5. — L'Inghilterra comunicò ufficialmente che è disposta a levare il blocco ed ordinò alla flotta di stare pronta a lasciare le acque greche. Rumbold rientrò in Atene. La levata del blocco sembra probabile per oggi.

*Atene* 5. — La Camera votò in seconda lettura il prest to di 25 milioni.

*Londra* 5. — Una lettera di Gladstone al deputato Multon dice: votandosi in seconda lettura il bill di autonomia affermasi soltanto la massima della creazione per l'Irlanda di un corpo legislativo per gli interessi irlandesi.

*Catania* 5. — L'eruzione è ridotta a una unica sorgente, che emette 60 metri cubi di lava liquida ogni minuto ma non può più sensibilmente fare avanzare tutti i bracci.

*Cairo* 5. — La cassa del debito pubblico, in seguito al cambio sfavorevole avvisa che i prossimi *coupons* dei prestiti garantito e previlegiato si pagheranno soltanto in Egitto.

Anticipa il pagamento come compens ai portatori per tale misura.

*Roma* 6. — La Città è imbandierata. Il Re accompagnato dal Principe di Napoli e da numeroso stato maggiore ha passato in rivista truppe nel piazzale del Maccao. La Regina in vettura scoperta ha assistito presso il Re, allo sfilare delle truppe nella piazza dell' indipendenza molta folla. I Sovrani col Principe furono calorosamente applauditi all'andata ed al ritorno al Quirinale. Affacciaronsi due volte al balcone a ringraziare il popolo acclamante.

Notizie alle provincie annunziano che dovunque festeggiasse lo Statuto con Riviste militari e varie dimostrazioni civili, commemorandosi altresì il venticinquesimo anniversario della morte di Cavour.

## UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Giugno 1886.

NASCITE Maschi 3 Femmine 0 Tot. 3.
NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — Venturi Ciro, possidente, celibe, con Pasquali Brigida, possidente, nub.

MORTI — Piazzi Cherubina fu Bortolo, vedova Menegatti di Ferrara, d'anni 75, giornaliera — Pagliarini Domenico fu Michele di S. Giorgio, d'anni 72, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

5 Giugno

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 0 - Tot. 0.
NATI-MORTI N. 0

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Severini Giuseppe fu Andrea con Campioli Guglielma fu Pietro — Montanari Felice fu Giacomo con Giacobbi Teresa di Pietro — Bottoni Vincenzo fu Francesco con Bonzagni Carlotta fu Pietro — Termini Gio. Batt. di Angelo con Agrumi Maria esposta.

Zucchi Gaetano fu Roberto con Quiriconi Ersilia fu Sebastiano — Ferretti Giuseppe fu Adamo con Vitali Lucia di Sebastiano — Sgarbi Pietro di Alessandro con Forlani Elena di Antonio — Iorini Giuseppa fu Pietro con Vanni Antonietta di Angelo — Tiberio Cavallo fu Onofrio con Orsini Cecilia Luigia fu Giuseppe.

MATRIMONI — De Mori Antonio, possidente, celibe, con Bisi Tullia, possidente, nubile.

MORTI — Turatti Pietro fu Francesco, coniugato di Ferrara, d'anni 77, calzolaio Cavallari Paolo fu Andrea, coniugato di Francolino, d'anni 77, muratore. — Piriè Giorgio fu Tommaso, coniugato di Ferrara, d'anni 67, caffettiere — Lazzarini Maria Domenica fu Pietro, coniugata di Padova, d'anni 62, possidente - Rossini Napoleone fu Giuseppe, celibe di Ferrara, d'anni 38, pollaiolo - Poggioli Maria fu Vincenzo, in Brina di Masi Torel o, di anni 30, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0









